

SETTIMIO TODISCO*

MONS. GIACOMO PERRINO TESTIMONE DEL XX SECOLO
NELLA CITTÀ DI BRINDISI
E NELL'ARCIDIOCESI DI BRINDISI – OSTUNI

Testimone di chi o di che cosa?

Don Giacomo ha reso chiara testimonianza di fede e di fedeltà a Gesù Cristo e alla Chiesa. È stato molto più che un buon prete. Personalità ricca e complessa la sua, dalle molte sfaccettature velate dallo stile pacato, riflessivo, silenzioso. Parlando di lui, io scelgo di guardare oltre la sua umanità e cultura, oltre i diversi servizi del ministero sacerdotale e il rapporto con i tempi e la gente. Perché nell'oltre s'illumina il mistero di ogni uomo della stessa luce del mistero di Dio.

Osservo che nelle persone autentiche c'è un qualcosa di più profondo, intimo, incarnato, come elemento unitario sapienziale che dà armonia, vitalità, significato all'esistenza.

Ecco don Giacomo è tra queste persone, caratterizzato da una linea di spiritualità sacerdotale convinta e intensa, radice del suo essere uomo e prete. I più anziani, come me, o i meno giovani, lo ricordiamo nella sua camera modesta, anzi scarna, del seminario diocesano a piazza Duomo, tra pile di libri e giornali, magari ad ascoltare musica, sempre accogliente e buon consigliere. Io amo ricordarlo in ginocchio dinanzi al tabernacolo nella cappella del seminario, ad adorare Gesù nel silenzio delle ore tarde della sera. Mi confidava un giorno l'arcivescovo mons. De Filippis di aver trovato una notte don Giacomo abbracciato all'altare.

La preghiera, quindi, come alimento della spiritualità e sorgente del ministero attivo.

Non ci meravigliamo, allora, se don Giacomo ha trovato nel carisma dei paolini di don Alberione, oltre l'interesse della diffusione della cultura cattolica, l'occasione per rimarcare gli impegni sacerdotali di castità, povertà e obbedienza.

La castità: al di là di ogni sospetto.

La povertà. Ecco qualche confidenza: lo stile di vita, l'autonomia nei riguardi del fratello senatore; l'uso del denaro; è morto povero.

* Arcivescovo emerito dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni.

L'obbedienza: ancora una confidenza. Don Giacomo è stato tra i sacerdoti più preparati e dotti del suo tempo. A suo agio sulla cattedra a scuola, fu buon omileta e più bravo conferenziere, ottimo accompagnatore spirituale.

In più occasioni fu consigliere dei vescovi mons. De Filippis, mons. Margiotta, mons. Semeraro. E anch'io l'ho avuto vicino per diversi anni¹. Don Giacomo, sempre disponibile e discreto, si faceva subito da parte: nulla chiedeva e, al di là della stima-gratitudine, nulla ha mai ricevuto.

¹ Mons. Francesco De Filippis fu arcivescovo di Brindisi dal 1942 al 1953; mons. Nicola Margiotta dal 1953 al 1975; mons. Settimio Todisco dal 1975 al 2000. Mons. Orazio Semeraro, fu vescovo coadiutore di mons. Nicola Margiotta dal 1967 al 1975.